

foto in copertina: Pietà, affresco, 1457 (Duomo di Piove di Sacco)
in questa pagina: Bassorilievo di Mirella Doardo Lorenzoni (Ex Casa del Mutilato, Piove di Sacco)
foto di Luciano Bellesso

Info: bianca.rosa.disaro@gmail.com



Associazione **GUARIENTO** cultura e arte

1915 - 1918
2015 - 2018

CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA
CONCERTO COMMEMORATIVO



STABAT MATER

PER I CADUTI E LE MADRI DI PIOVE DI SACCO

DUOMO DI PIOVE DI SACCO

VENERDÌ 30 NOVEMBRE 2018 ORE 21.00



CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA CONCERTO COMMEMORATIVO

Cesare Livieri (1874-1937)

STABAT MATER

Prof. RUGGERO LIVIERI, organo

CORO POLIFONICO DI PIOVE DI SACCO

diretto dal M° RAFFAELE BIASIN

Musiche di: Angelo Berardi (1627/30-1693), Dietrich Buxtehude (1637-1707), Antonio Lotti (1666-1740), Johann Sebastian Bach (1685-1750), Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791), Cesare Livieri (1874-1937), Lorenzo Perosi (1872-1956), Wolfango Dalla Vecchia (1923-1994)

Interverranno i docenti e gli studenti del Liceo "Einstein"

INGRESSO LIBERO

RUGGERO LIVIERI è nato in provincia di Venezia e nel 1981 si è diplomato con il massimo dei voti in Organo e Composizione organistica presso il conservatorio di Padova, dove è stato allievo dei Maestri Amedeo Boccardo e Rino Rizzato. Dal 1978 svolge una intensa attività concertistica, sia come solista che in collaborazione con gruppi vocali o strumentali. Ha insegnato in diversi Conservatori ed attualmente è titolare di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio Francesco Venezze di Rovigo. È inoltre Organo Titolare e Direttore artistico della Cappella Universitaria del Collegio Don Mazza di Padova.

Il **CORO POLIFONICO DI PIOVE DI SACCO** si è formato nel 1978 e da allora si esibisce in concerti, rassegne e cerimonie religiose eseguendo un repertorio che spazia dal Gregoriano alla contemporaneità. Partecipa alle attività dell'A.S.A.C. (Associazione Veneta per lo Sviluppo delle Attività Corali) ed è impegnato nell'organizzazione di manifestazioni musicali in collaborazione con enti pubblici ed associazioni: nella propria città ha coordinato la rassegna di Polifonia In Canto e la Festa della Musica. Dal 2001 è diretto dal M° **RAFFAELE BIASIN**, diplomato presso il Conservatorio F. Venezze di Rovigo in Composizione e in Musica Corale e Direzione di Coro con il M° G. Pressato e con il M° P. P. Scattolin; ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento della vocalità e della prassi esecutiva con importanti maestri italiani stranieri e dirige inoltre il gruppo Ensemble Strumentale G. Zamborlin. Nell'affinamento della vocalità si è avvalso della collaborazione di Marina de Liso e Giovanna Damian.

Un canto per i caduti e le madri di Piove di Sacco

A cento anni dalla sua conclusione la Grande Guerra continua a mostrare tutte le sue contraddizioni: vittoria e strage; lotta fratricida fra popoli europei e prima esperienza di coscienza nazionale per italiani di regioni lontane; fine della belle époque e comparsa dei ceti popolari come protagonisti della storia; prevalere delle nazioni democratiche sugli imperi autoritari e autodistruzione dell'Europa. Ma, al di là delle interpretazioni, la prima guerra mondiale ci ha lasciato un eccezionale patrimonio di esperienze: le sofferenze di quanti, per amore o per forza, andarono a sacrificarsi sui campi di battaglia; il dolore di chi rimase a piangere la morte di un figlio, uno sposo, un padre o un fratello; l'enorme numero dei caduti che ci esorta a non dimenticare. Piove di Sacco subì i disagi ed assolse agli impegni dovuti ad un territorio in zona di guerra, nelle retrovie di un fronte che dopo Caporetto si era fatto spaventosamente vicino. Ebbe 257 caduti: da Maggio del 1915 a Novembre del 1918, a ventuno madri pionesi toccò la sventura di piangere la morte di due figli, due dovettero dare l'ultimo saluto anche al terzo.

L'Italia del dopoguerra non abbandonò i suoi cittadini nel loro privato dolore e dimostrò concreta solidarietà. Tutte le arti furono chiamate ad onorare la memoria dei Caduti. Ogni città e paese, quartieri ed edifici pubblici ebbero il loro monumento, si moltiplicarono i sacrari, gli altari, i mausolei e i memoriali ai quali lavorarono per anni architetti, scultori e pittori; uomini di teatro, musicisti e poeti elaborarono i cerimoniali di quello che assunse i connotati di un culto laico. A Piove, nel 1920, la cittadinanza stabilì di incidere i nomi dei suoi Caduti nel marmo di otto lapidi che furono murate fra le finestre sulla facciata del Municipio; nel 1925 un comitato civico promosse la realizzazione del monumento che fu eretto nel centro della piazza principale.

Recentemente è emerso dall'archivio comunale lo spartito di una composizione commemorativa per voci e organo che il musicista cittadellese Cesare Livieri (1874-1937), direttore del locale teatro filarmonico, dedicò nel 1921 al sindaco di Piove, Giuliano Vallini, ed ai suoi concittadini: l'esecuzione di oggi nel Duomo di San Martino completa le celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, aperte nel 2015 dalla mostra storica allestita nell'atrio di palazzo Jappelli.

L'antico testo dell'inno, da attribuirsi probabilmente a Jacopone da Todi, non parla di soldati né di battaglie né di vittorie, ma di una madre che versa le sue lacrime sul figlio ucciso: è lo Stabat Mater, metafora cristiana del dramma di uomini e donne travolti dal dolore e dalla storia che proietta i misteri della vita e della morte in una prospettiva ultraterrena.

*Luca Piva
Carlo Franceschini*